

Come già visto nel caso del consumo di bevande alcoliche fuori pasto, l'unica classe di età in cui non si registrano differenze statisticamente significative in relazione al genere è quella al di sotto dell'età legale (11-15 anni).

L'analisi effettuata dall'ISS-O.N.A. su dati ISTAT al fine di individuare le caratteristiche socio-demografiche dei consumatori *binge drinking* evidenzia che per entrambi i sessi le percentuali di questi consumatori sono più alte tra chi possiede un titolo di studio più elevato rispetto a chi ne ha uno più basso, tra i lavoratori autonomi o dipendenti rispetto ai pensionati, tra coloro che dichiarano di sentirsi bene o molto bene rispetto a chi si sente male o molto male.

La condizione fisica degli intervistati, valutata attraverso il Body Mass Index (BMI), non mostra tra gli uomini variazioni statisticamente significative rispetto al praticare o meno il *binge drinking*, mentre si registra una percentuale più elevata di consumatrici *binge drinking* tra le donne con un peso normale rispetto a quelle in sovrappeso od obese.

La distribuzione territoriale vede tra gli uomini la prevalenza più elevata di *binge drinkers* nelle Regioni dell'Italia nord-orientale seguita da quella dell'Italia nord-occidentale. Valori inferiori al dato medio nazionale si registrano invece nell'Italia centrale e meridionale.

Tra le donne si registra una prevalenza superiore a quella media nazionale nell'Italia nord-orientale e inferiore al dato medio nazionale nell'Italia meridionale.

#### I consumatori a rischio (criterio ISS)

L'Istituto Superiore di Sanità-O.N.A. da anni si avvale di un indicatore in grado di monitorare il fenomeno del consumo a rischio tenendo conto delle differenze legate al sesso ed all'età dell'individuo. L'indicatore di sintesi proposto tiene conto in particolare delle indicazioni delle Linee Guida nazionali per una sana alimentazione dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN), che recepiscono fra l'altro le indicazioni dell'OMS e della Società italiana di Alcolologia, secondo cui sono da considerare a rischio i consumi che eccedono il limite di 2-3 unità alcoliche al giorno per l'uomo, 1-2 unità per la donna, 1 unità consumata durante i pasti per gli anziani. Per gli adolescenti fino a 15 anni il limite prescritto è la totale assenza di consumi. Sono altresì da considerare a rischio i consumi di grandi quantità di alcol (convenzionalmente 6 o più bicchieri di bevanda alcolica) concentrati in singole occasioni (*binge drinking*), che si accompagnano spesso ad ubriachezza. Infine va considerata l'influenza di altri fattori quali le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci, la giovane età.

Tenendo conto di tali parametri è stato calcolato che nell'anno 2009 il 15,8% degli italiani al di sopra degli 11 anni ha avuto almeno un comportamento di consumo a rischio, il 25% fra i maschi e il 7,3% fra le femmine. Si tratta di 8 milioni e 454 mila persone, di cui 6 milioni e 434 mila maschi e 2 milioni e 20 mila femmine.

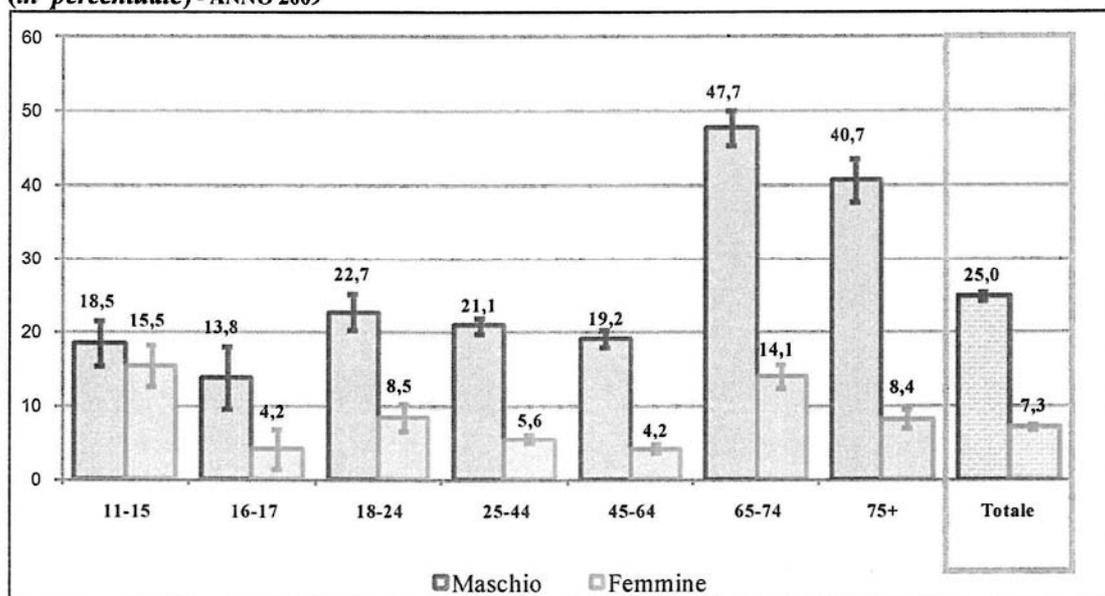
L'analisi per classi di età (graf. 9) mostra che sono a rischio il 18,5% dei ragazzi e il 15,5% delle ragazze al di sotto dell'età legale (16 anni), senza differenze di genere statisticamente significative. Si tratta di circa 475.000 minori in cui il consumo

dovrebbe essere pari a 0 e che invece contravvengono alle indicazioni relative alla loro età.

Le percentuali più elevate di consumatori a rischio di sesso maschile si registrano, come nella rilevazione dell'anno precedente, nelle classi di età anziane (65-74=47,7%; 75+=40,7%) per un totale di circa 2.200.000 individui. Relativamente alle donne invece le percentuali più elevate si registrano tra le adolescenti al di sotto al di sotto dell'età legale.

Come già visto nel caso del consumo di bevande alcoliche fuori pasto e dei consumatori *binge drinking*, anche per questo indicatore di sintesi l'unica classe in cui non si registrano differenze di genere statisticamente significative è quella al di sotto dell'età legale (11-15 anni).

**Graf. 9 - PREVALENZA DI CONSUMATORI A RISCHIO (CRITERIO ISS) PER GENERE E CLASSE DI ETÀ' (in percentuale) - ANNO 2009**

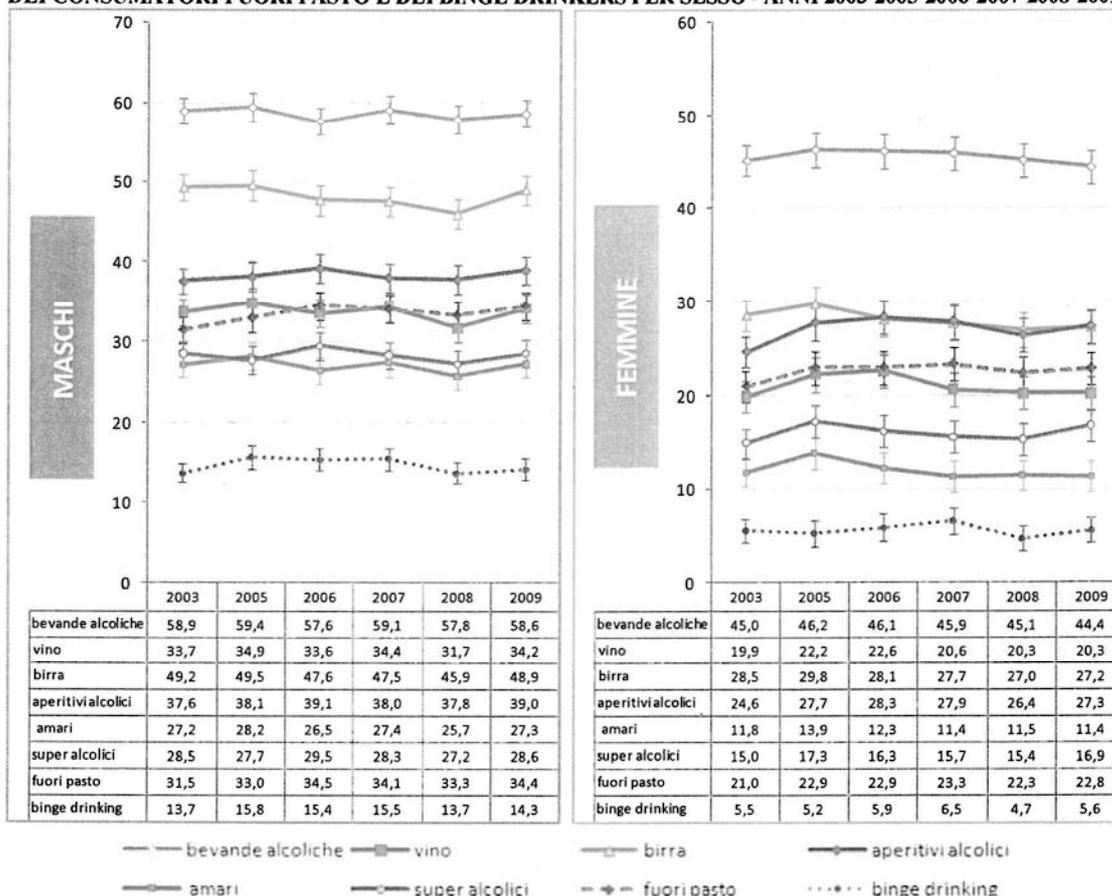


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT- Indagine Multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana. Anno 2010

### **I consumi e i modelli di consumo nella popolazione giovanile**

Oltre la metà dei giovani di età compresa tra 11 e 25 anni ha consumato almeno una bevanda alcolica nel corso del 2009 con una marcata differenza di genere (Maschi=58,6%; Femmine=44,4%) e per entrambe i sessi non si registrano differenze statisticamente significative nel corso dell'ultimo anno. Tra i ragazzi, la percentuale più elevata di consumatori si registra per la birra (48,9%) seguita da aperitivi alcolici (39%) e vino (34,2%); tra le ragazze le percentuali più elevate di consumatrici si registrano, senza differenze statisticamente significative per la birra e gli aperitivi alcolici (27,2%; 27,3% rispettivamente) seguite da vino (20,3%), super alcolici (16,9%) ed amari (11,4%) (graf.10).

**Graf. 10 - PREVALENZE (%) CONSUMATORI DI ETÀ 11-25 ANNI DELLE DIVERSE BEVANDE ALCOLICHE, DEI CONSUMATORI FUORI PASTO E DEI BINGE DRINKERS PER SESSO - ANNI 2003-2005-2006-2007-2008-2009**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT- Indagine Multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana. Anni 2004-2006-2007-2008-2009-2010

**I consumatori al di sotto dell'età legale (11-15 anni)**

Nella classe di età al di sotto dell'età legale (11-15 anni), il 17,0% degli intervistati (Maschi=18,5%; Femmine=15,5%) dichiara di aver bevuto almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno. Il 5,3% (Maschi=7,0%; Femmine=3,6%) dei ragazzi dichiara di aver bevuto vino, l'8,8% (Maschi=11,8%; Femmine=5,8%) birra, il 7,1% (Maschi=8,2%; Femmine=6,0%) aperitivi alcolici, il 2,5% (Maschi=3,8%; Femmine=1,2%) amari e il 2,9% (Maschi=3,3%; Femmine=2,6%) super alcolici.

Non si rilevano differenze statisticamente significative tra le percentuali di maschi e femmine che hanno consumato le diverse bevande alcoliche, ad eccezione della birra.

I giovani di questa classe di età che hanno consumato bevande alcoliche lontano dai pasti sono stati il 6,3% (Maschi=6,4%; Femmine=6,1%) e quelli che si sono ubriacati almeno una volta nel corso dell'anno sono l'1,8% (Maschi=1,4%; Femmine=2,1%).

In totale si stima che nell'anno 2009 sono stati oltre 475.000 i giovani di quest'età (senza differenze di genere) che hanno adottato un comportamento a rischio per la loro salute sulla base dei criteri stabiliti dall'Istituto Superiore di Sanità (criterio ISS) (tab. 4).

### **I consumatori di 16-20 anni**

Nella classe di età adolescenziale (16-20 anni) il 62,8% degli intervistati (Maschi=70,9%; Femmine=53,8%) dichiara di aver bevuto almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno. Il 29,9% (Maschi=37,0%; Femmine=21,9%) degli adolescenti dichiara di aver bevuto vino, l'46,3% (Maschi=58,6%; Femmine=32,8%) birra, il 40,2% (Maschi=46,2%; Femmine=33,5%) aperitivi alcolici, il 20,5% (Maschi=28,6%; Femmine=11,4%) amari e il 26,9% (Maschi=33,1%; Femmine=20,1%) superalcolici.

Le percentuali di ragazzi che bevono alcolici sono superiori a quelle delle coetanee, indipendentemente dalla bevanda consumata. Tra i ragazzi, il dato più elevato in questa fascia di età si registra tra i consumatori di birra, seguiti da quelli di aperitivi alcolici; tra le ragazze, i valori più elevati si registrano tra le consumatrici di birra e di aperitivi alcolici, seguite da quelle di vino e super alcolici.

I giovani che hanno consumato bevande alcoliche lontano dai pasti sono stati il 34,3% (Maschi=39,5%; Femmine=28,4%) e quelli che si sono ubriacati almeno una volta nel corso dell'anno sono il 12,1% (Maschi=17,2%; Femmine=6,4%). In totale si stima che nell'anno 2009 sono stati oltre 395.000 i giovani di quest'età che hanno adottato un comportamento a rischio per la loro salute sulla base dei criteri stabiliti dall'Istituto Superiore di Sanità (criterio ISS) (tab. 4).

### **I consumatori di 21-25 anni**

Nella classe di età 21-25 anni, il 72,4% degli intervistati (Maschi=81,3%; Femmine=63,0%) dichiara di aver bevuto almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno. Il 45,1% (Maschi=55,1%; Femmine=34,6%) dei giovani dichiara di aver bevuto vino, l'57,4% (Maschi=71,6%; Femmine=42,4%) birra, il 50,5% (Maschi=58,6%; Femmine=41,9%) aperitivi alcolici, il 34,1% (Maschi=46,5%; Femmine=21,1%) amari e il 37,1% (Maschi=46,2%; Femmine=27,4%) super alcolici. Le percentuali di ragazzi 21-25enni che bevono alcolici sono superiori a quelle delle loro coetanee, indipendentemente dalla bevanda consumata. Tra i 21-25enni, il dato più elevato si registra tra i consumatori di birra, seguiti da quelli di aperitivi alcolici e vino mentre tra le coetanee, i valori più elevati si registrano tra le consumatrici di birra ed aperitivi alcolici seguite da quelle di vino, super alcolici e amari.

I ragazzi di questa classe di età che hanno consumato bevande alcoliche lontano dai pasti sono stati il 43,9% (Maschi=53,8%; Femmine=33,4%) e quelli che si sono ubriacati almeno una volta nel corso dell'anno sono il 15,5% (Maschi=22,6%; Femmine=8,0%). In totale si stima che nell'anno 2009 sono stati 500.000 i giovani di quest'età che hanno adottato un comportamento a rischio per la loro salute sulla base dei criteri stabiliti dall'Istituto Superiore di Sanità (criterio ISS) (tab.4).

**Tab. 4 - PREVALENZA CONSUMATORI (%) DI ETÀ 11-25 ANNI PER TIPOLOGIA DI CONSUMATORE E SESSO ANNO 2009**

Tipologia di consumatore	11-15		16-20		21-25		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Consumatori di bevande alcoliche	18,5	15,5 *	70,9	53,8	81,3	63,0	58,6	44,4
Consumatori di vino	7,0	3,6 *	37,0	21,9	55,1	34,6	34,2	20,3
Consumatori di birra	11,8	5,8	58,6	32,8	71,6	42,4	48,9	27,2
Consumatori di aperitivi alcolici	8,2	6,0 *	46,2	33,5	58,6	41,9	39,0	27,3
Consumatori di amari	3,8	1,2 *	28,6	11,4	46,5	21,1	27,3	11,4
Consumatori di super alcolici	3,3	2,6 *	33,1	20,1	46,2	27,4	28,6	16,9
Consumatori di alcolici fuori pasto	6,4	6,1 *	39,5	28,4	53,8	33,4	34,4	22,8
Consumatori <i>binge drinking</i>	1,4	2,1 *	17,2	6,4	22,6	8,0	14,3	5,6
Consumatori a rischio-criterio ISS	18,5	15,5 *	19,0	6,9	23,8	8,4	20,5	10,3

\* Non esiste una differenza statisticamente significativa di genere

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati ISTAT- Indagine Multiscopo sulle famiglie - Aspetti della vita quotidiana. Anno 2010

### **Tendenze e influenze nel consumo dei giovani**

Nel decennio 1999-2009 l'ISTAT rileva una forte crescita fra i giovani del consumo occasionale e fuori pasto. Tra i giovani di 18-24 anni in particolare il consumo fuori pasto passa nel decennio dal 32,5% al 41,6%, e quello occasionale dal 55,2% al 60,7%. La crescita del consumo fuori pasto risulta particolarmente elevata nel tempo tra i giovanissimi di 14-17 anni (tab.5). Tra le femmine di questa fascia di età la prevalenza delle bevitrice fuori pasto risulta quasi triplicata tra il 1995 e il 2009. Tra i maschi peraltro si registra una tendenza al calo negli ultimi anni, a partire dal 2006.

**Tab. 5 - PREVALENZA DEI CONSUMATORI (%) DI ALCOLICI FUORI PASTO NELLA CLASSE DI ETÀ 14-17 ANNI 1995-2009**

	1995	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Maschi</b>	12,9	18,4	15,2	18	16,8	17,1	18,3	20,7	20,6	24,2	22,7	22,7	20,4
<b>Femmine</b>	6	10,8	9,7	12,8	12,2	13,8	11,5	16,2	15,6	58	17,9	14,4	17,4

Fonte: ISTAT - "Indagine multiscopo sulle famiglie-Aspetti della vita quotidiana"-Anno 2003;

"L'uso e l'abuso di alcol in Italia"-Anni 2005-2007-2008-2009

L'indagine europea ESPAD, condotta per l'Italia dall'Istituto di Fisiologia Clinica del C.N.R., ha rilevato nel tempo, a partire dal 1999, una prevalenza inizialmente in crescita e poi sostanzialmente stabile dei giovani studenti italiani di 15-19 anni che si sono ubriacati almeno una volta nella vita o negli ultimi 12 mesi.

Nel 2009 si registra invece, in controtendenza, un notevole calo della prevalenza per entrambi i comportamenti, con valori inferiori a quelli registrati nel 1999 (tab.6a e 6b).

**Tab. 6a - UBRIACATURE NEGLI STUDENTI TRA I 15 E I 19 ANNI ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA ANNI 1999-2009**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Ubriacarsi</b>	52,7%	55,0%	55,2%	54,6%	56,4%	56,9%	55,8%	56,5%	56,5%	56,9%	50,6%

Fonte:PROGETTO ESPAD@Italia

**Tab. 6b - UBRIACATURE NEGLI STUDENTI TRA I 15 E I 19 ANNI ALMENO UNA VOLTA NEGLI ULTIMI 12 MESI ANNI 1999-2009**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Ubriacarsi</b>	38,9%	40,4%	41,9%	42,3%	40,7%	42,8%	41,4%	42,8%	43,6%	43,4%	37,0%

Fonte:PROGETTO ESPAD@Italia

I dati dello studio ESPAD confermano anche per il 2009 la costante diminuzione tra i giovani studenti di coloro che “non disapprovano” il bere moderato o le ubriacature settimanali, secondo una tendenza in atto dal 2003.

Nel 2009 sembra anche diminuire, confermando la tendenza delineatasi solo da qualche anno, la prevalenza di giovani studenti che negano il rischio connesso al consumo quotidiano eccedentario (tab. 6 c).

**Tab. 6 c - APPROVAZIONE E PERCEZIONE DEL RISCHIO NELL'USO DI BEVANDE ALCOLICHE NEGLI STUDENTI TRA I 15 E I 19 ANNI - ANNI 1999-2009**

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Non disapprovo bere 1 o 2 bicchieri</b>	75,0%	74,0%	79,0%	76,0%	77,0%	76,6%	75,8%	77,7%	69,4%	66,5%	64,4%
<b>Non disapprovo ubriacarsi 1 volta la settimana</b>	18,0%	20,0%	23,0%	25,0%	26,5%	25,6%	24,3%	25,2%	22,6%	22,3%	20,1%
<b>Nessun rischio nel bere 4 o 5 bicchieri quasi ogni giorno</b>	3,0%	3,0%	4,0%	4,0%	2,3%	2,1%	3,0%	3,2%	2,5%	2,4%	2,1%

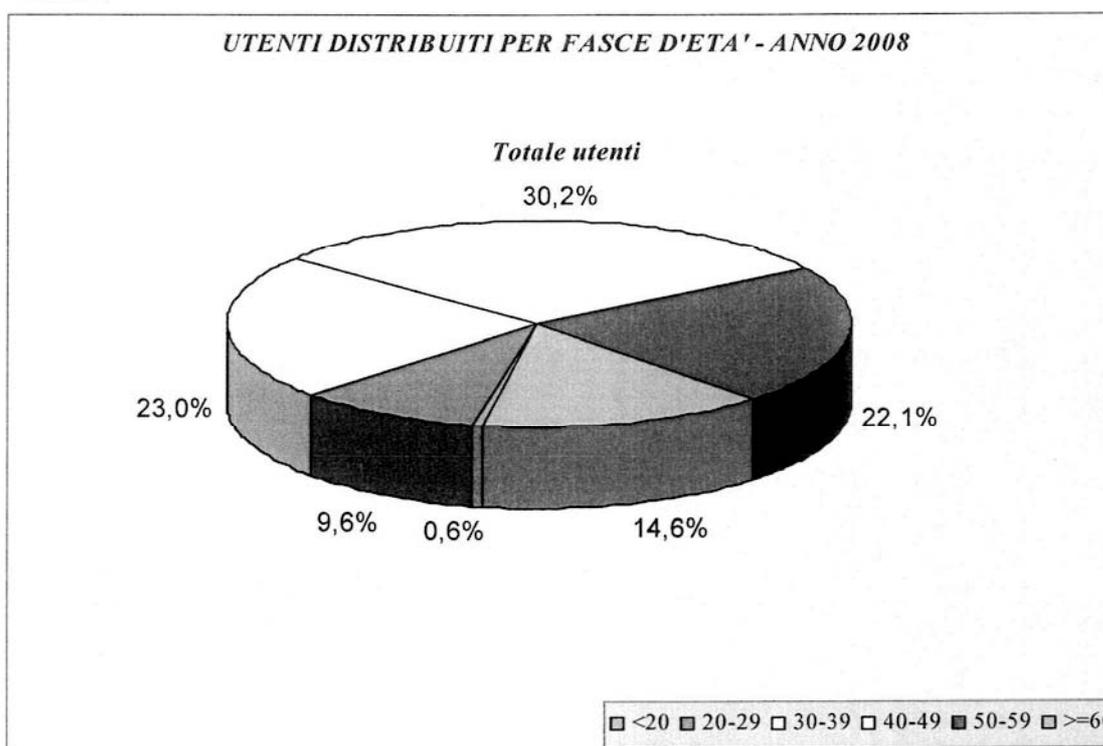
Fonte:PROGETTO ESPAD@Italia

Anche per il 2009 l'ISTAT ha riscontrato tra i giovani maschi di 18-24 anni una particolare propensione ai consumi a rischio (soprattutto al *binge drinking*) tra coloro che guidano più frequentemente l'automobile. I giovani automobilisti di quest'età infatti presentano comportamenti di consumo a rischio in percentuali notevolmente più elevate (24,6%) rispetto a quelle riscontrate nei giovani automobilisti occasionali o nei giovani che non guidano (17,9%).

Fra i giovani maschi fino ai 24 anni inoltre coloro che ammettono un comportamento di consumo a rischio appaiono più numerosi tra i frequentatori assidui di discoteche che tra coloro che non le frequentano.

Sembra configurarsi pertanto tra i giovani guidatori abituali una forte associazione tra l'assidua frequentazione di locali da ballo e il consumo alcolico a rischio, che va attentamente tenuta in considerazione per la messa a punto di efficaci azioni preventive.

Il fenomeno della diffusione dell'abuso giovanile è ben rappresentato anche dalla situazione dell'utenza in carico presso i servizi per l'alcoldipendenza (graf.11), nell'ambito della quale i giovani al di sotto dei 30 anni sono nel 2008 il 10,2% del totale, con una percentuale che si presenta in crescita rispetto al 10% del 2007 anche se non raggiunge i valori più alti registrati nel 2005.

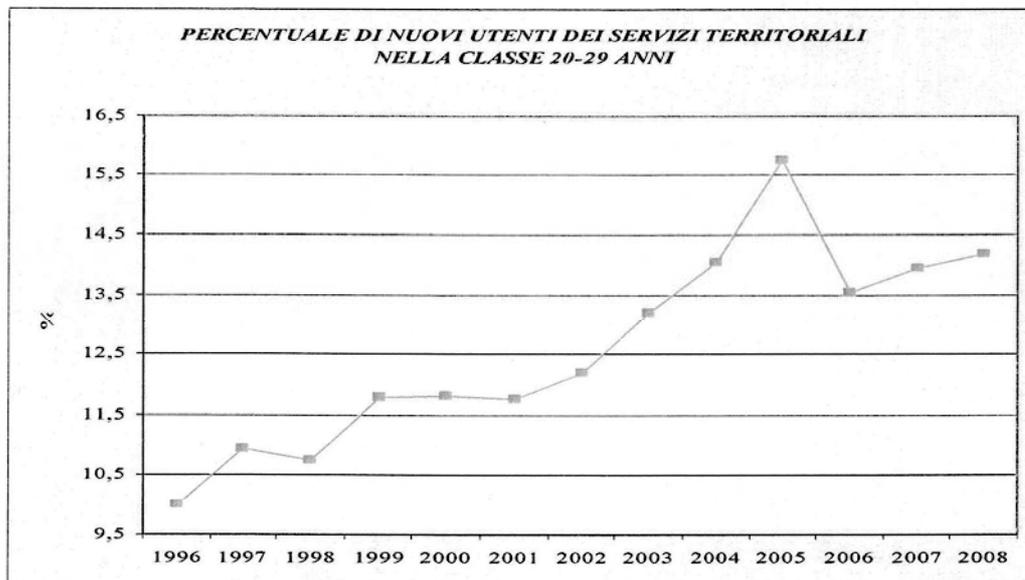
**Graf. 11**

Ministero della Salute-Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria-Uff.VII

La crescita riguarda in particolare la fascia dei nuovi utenti di età 20-29 anni, che passano dal 13,9% del 2007 al 14,2% del 2008 (graf.12; tab. 7).

Al contrario un lieve calo della prevalenza si registra se si prendono in considerazione i soli utenti di età al di sotto dei 20 anni (dallo 0,7% del 2007 allo 0,6% del 2008); tra i nuovi utenti di quest'età il calo appare più consistente (dal 1,3% del 2007 al 1,1% del 2008) e conferma la tendenza in atto dal 2006, portando la prevalenza ai valori registrati all'inizio del decennio (tab.7).

Graf.12



Ministero della Salute-Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria-Uff.VII

Tab. 7 - DISTRIBUZIONE PER ETA' (%) DEGLI UTENTI DEI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI

**Totale utenti**

CLASSI DI ETA'	Totale												
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<20	0,5	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6
20-29	7,9	8,8	8,3	9,1	8,7	8,5	9,1	9,3	9,8	11,0	9,8	9,3	9,6
30-39	22,5	24,4	22,6	23,4	24,0	23,7	24,8	23,7	24,0	24,3	23,7	23,2	23,0
40-49	30,0	29,3	28,4	27,4	27,5	28,2	28,3	28,8	29,1	28,9	29,3	30,1	30,2
50-59	25,3	23,4	24,6	24,9	24,6	23,4	23,7	23,9	22,3	21,6	22,3	22,3	22,1
>=60	13,8	13,4	15,5	14,6	14,6	15,6	13,6	13,9	14,2	13,5	14,2	14,4	14,6
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>												

**Nuovi utenti**

CLASSI DI ETA'	Totale												
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
<20	0,8	0,9	1,1	1,1	1,1	1,0	0,7	1,1	1,0	1,3	1,4	1,3	1,1
20-29	10,0	10,9	10,7	11,8	11,8	11,8	12,2	13,2	14,0	15,7	13,5	13,9	14,2
30-39	23,5	25,4	24,0	25,1	25,5	25,6	25,9	25,4	25,6	26,1	25,2	25,5	25,8
40-49	29,5	27,7	26,7	25,7	25,4	26,3	27,8	27,2	27,4	26,8	27,6	28,2	28,1
50-59	23,1	22,3	22,4	23,3	23,9	20,7	21,7	19,9	19,4	18,4	19,8	18,6	18,8
>=60	13,1	12,8	15,0	13,1	12,4	14,6	11,6	13,2	12,6	11,6	12,5	12,5	12,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>												

Ministero della Salute-Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria-Uff.VII